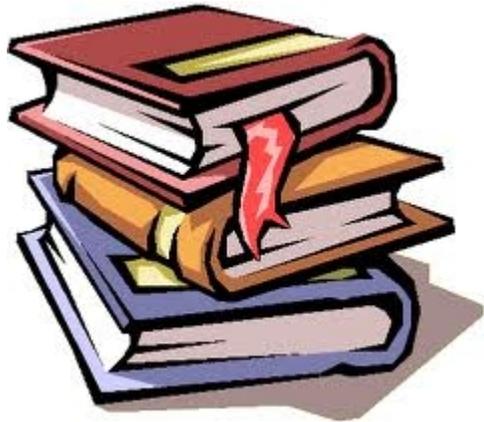
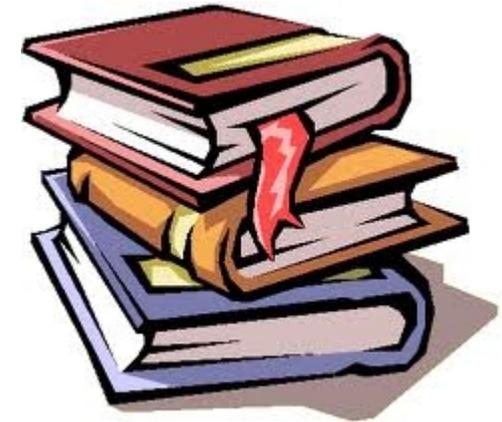


Lingue straniere e DDSA



Strategie operative
per i vari ordini di scuola



**Scuola secondaria di primo
e secondo grado**

Prof. Alessandra Bazzarello

Chioggia, 24 gennaio 2013



Un inizio leggero...

http://www.youtube.com/watch?v=kAm-r_6Dv-w

Dal film I Love Shopping (Confessions of a Shopaholic)

Quali riflessioni?

- Ansia linguistica;
- Strategie di evitamento.

È il grado di scuola in cui:

- Emerge l'ansia linguistica;
- Comincia a scemare la motivazione;
- È mal tollerato l'approccio ludico;
- È mal tollerata la ripetitività;
- Si escludono dall'apprendimento alcuni canali comunicativi.

Ma è anche il grado di scuola in cui:

- L'apprendimento è **consapevole, metacognitivo, strategico**;
- L'alunno esprime i propri bisogni all'insegnante;
- Aumenta l'autonomia nell'uso delle tecnologie;
- Aumentano le opportunità di utilizzo concreto della lingua.

Metacognizione alle secondarie è:

- Consapevolezza del problema;
- Consapevolezza della gamma di strategie di soluzione possibile;
- Scelta della strategia più adeguata;
- Controllo dopo l'applicazione della procedura, per verificare che fosse quella giusta.

La metacognizione permette di acquisire strategie che aiutino nel superare due dei maggiori impedimenti del DSA: l'identificazione di pattern e la memoria deficitaria.

Ridondanza alle secondarie è:

- Le attività ripetitive non sono più gradite, ma resta la necessità di praticare l'**overlearning**: è quanto mai necessaria la **creatività** dell'insegnante!
- La **tecnologia** è un'opportunità da sfruttare. La multimedialità fa appello a vari sensi.

Ludicità alle secondarie è:

- Non è più apprezzato il gioco (siamo grandi!), ma l'approccio ludico non va eliminato: l'apprendimento dev'essere ancora un piacere.
- Creatività nel proporre attività divertenti non troppo infantili.
- Anche in questo caso, la tecnologia può venire in aiuto.

Ricapitoliamo le difficoltà

- Scarsa abilità di elaborazione fonologica;
- Difficoltà di percezione e discriminazione dei suoni;
- Scarsa memoria a lungo e breve termine e di lavoro (che coinvolge memorizzazione e recupero di lessico, regole fonologiche, ortografiche, sintattiche);
- Difficoltà lessicali;
- Lentezza nell'elaborazione del linguaggio;
- Problemi di automatizzazione;
- Difficoltà con sintassi e grammatica;
- Scarsa autostima e motivazione.

Lo spettro è vario, ma le combinazioni di punti di forza e debolezza possono essere le più diverse.

Are di difficoltà

- **Elaborazione fonologico-ortografica** (codice scritto e pronuncia);
- **Elaborazione sintattica e grammaticale** (strutture grammaticali e sintattiche in L2 in rapporto a quelle della propria lingua);
- **Elaborazione semantica**, analisi linguistica (lessico e modelli di formazione delle parole in L2 in rapporto a L1).

Occorre quindi istruire in modo preciso rispetto a queste competenze, che non si assorbono con la mera esposizione alla lingua. In particolare, le abilità di codifica e decodifica in L2 vanno esplicitamente insegnate.



Pragmatica della comunicazione

È un'ulteriore area di difficoltà, conseguenza delle precedenti: espressioni idiomatiche, scherzi, giochi di parole, sinonimi, omografi, omofoni, metafore, comprensione del linguaggio implicito, tra le righe, sia nello scritto che nel parlato.

Tutto ciò richiede una buona competenza nelle aree fonologica, ortografica, grammaticale e sintattica.

L'ambiente dyslexic-friendly

Il rapporto di **fiducia** alunno-insegnante è cruciale: occorre instaurare un dialogo costante, in particolare in merito a stili di apprendimento ed efficacia delle strategie utilizzate, anche al fine di poter eventualmente cambiare rotta.

È conveniente quindi prevedere dei momenti di colloquio individuale (e con la famiglia), anche per istruire rispetto ai mezzi compensativi e alle tecnologie (sotto forma di progetto?). È impegnativo ma alla lunga paga!

L'atmosfera della classe deve essere **error-friendly**, e a ciò contribuiscono anche i compagni, oltre all'insegnante!

Una classe aperta e tollerante è fondamentale. Non tutte lo sono, ma sta a noi fare del nostro meglio per farle diventare tali: **parlare apertamente** di dislessia e di quali difficoltà comporta è spesso la scelta migliore.

La lezione dyslexic-friendly:

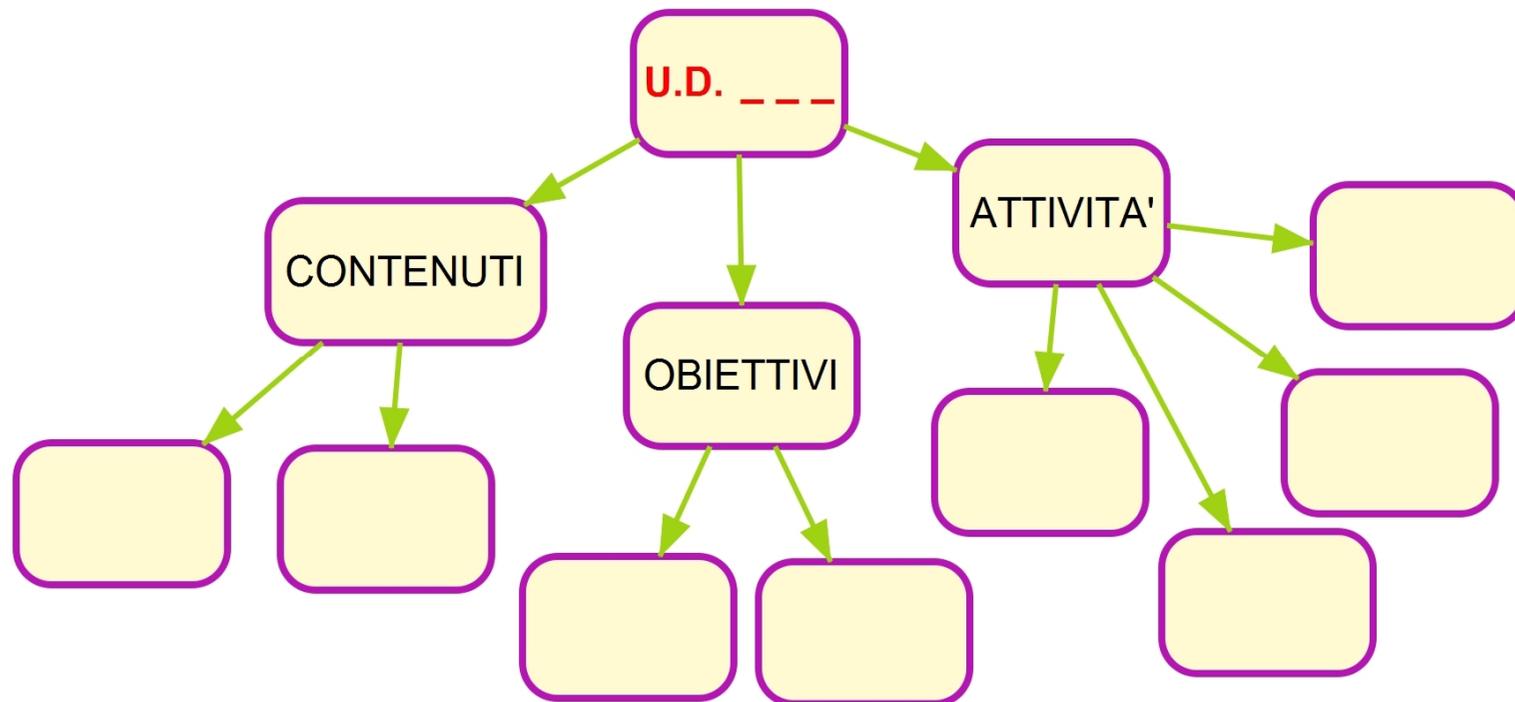
- Esplicitare gli obiettivi della lezione;
- Andare per gradi, in un progressivo procedere facile-difficile, superficiale-profondo (non è detto che il testo segua questo principio!);
- Esplicitare collegamenti e passaggi;
- Passare alla fase successiva dopo sicuro consolidamento della precedente;
- Porre frequenti domande-guida che stimolino il pensiero e conducano alla deduzione;
- Far verbalizzare all'alunno le proprie scoperte (di pattern e regole);
- Utilizzare realia (depliant, souvenir, biglietto della metro...);
- Associare al parlato la gestualità e linguaggi analogici;
- Prevedere alternanza tra momenti intensi e più leggeri;
- Cercare un continuo feedback, ricapitolare, verificare la comprensione in itinere.

Sistematicità

Avere chiaro l'obiettivo e il percorso dell'insegnante agevola il DSA.

Strategie didattiche per esplicitarli:

- Predisporre (e consegnare!) uno schema della lezione o dell'UD;
- Ricavare a ritroso con gli alunni una mappa del percorso (contenuti, obiettivi, attività), stimolando così la metacognizione.



I materiali dyslexic-friendly

In genere i libri di testo presentano grande varietà di proposte e metodi, per adattarsi ai diversi stili di apprendimento. Sta all'insegnante selezionare i più adatti, o adattarli secondo alcuni principi guida.

- A livello di **grafica**: adeguare font (senza grazie: arial, verdana, tahoma, biancoenero©...), corpo (da 13 a 16 a seconda del font), interlinea (almeno 1,5), allineamento a sinistra (non giustificare), sfondo (pastello, paglierino), grassetto e colori per evidenziare, no testo su più colonne;
- A livello di **organizzazione testuale**: brevi paragrafi introdotti da un titolo, frasi brevi e dirette, elenchi puntati, privilegiare il discorso diretto;
- A livello di **supporti extra-linguistici**: inserire immagini, tabelle di sintesi delle informazioni, materiali audiovisivi introduttivi.

Un esempio: ci siamo quasi?

Legoland bei Ulm

Wer Deutschland und wichtige Städte Europas auf einen Blick kennen lernen will, kann im Legolandpark bei Ulm das Richtige finden. Über 50 Millionen LEGO-Steine hat man zum **Bau** von Schlössern, Figuren, Städten und wichtigen Monumenten Deutschlands gebraucht. Und die Besucher können alles mit einem Fingerdruck **in Bewegung bringen!** Außerdem kann man mit **Achterbahnen und Karussellen aus LEGO-Steinen** fahren! In der Legofabrik kann man beobachten, wie man LEGO-Steine produziert.



Brano tratto da Freunde & Co, volume 2

Si poteva fare di meglio?

Legoland bei Ulm

Wer Deutschland und wichtige Städte Europas auf einen Blick kennen lernen will, kann im Legolandpark bei Ulm das Richtige finden. Über **50 Millionen LEGO-Steine** hat man zum Bau von **Schlössern, Figuren, Städten** und wichtigen **Monumenten** Deutschlands gebraucht. Und die Besucher können alles mit einem Fingerdruck in Bewegung bringen! Außerdem kann man mit Achterbahnen und Karussellen aus LEGO-Steinen fahren! In der Legofabrik kann man beobachten, wie man LEGO-Steine produziert.



Così è perfetto!

È stato utilizzato il font biancoenero©, che l'editore Biancoenero Edizioni fornisce gratuitamente per un utilizzo non commerciale.

Legoland bei Ulm

Wer Deutschland und wichtige Städte Europas auf einen Blick kennen lernen will, kann im Legolandpark bei Ulm das Richtige finden.

Über **50 Millionen LEGO-Steine** hat man zum Bau von **Schlössern, Figuren, Städten** und wichtigen **Monumenten** Deutschlands gebraucht. Und die Besucher können alles mit einem Fingerdruck in Bewegung bringen! Außerdem kann man mit Achterbahnen und Karussellen aus LEGO-Steinen fahren! In der Legofabrik kann man beobachten, wie man LEGO-Steine produziert.



Strategie didattiche

Cosa proporre?

- Compiti univoci, che coinvolgano una abilità alla volta (no leggi a voce alta e traduci);
- Compiti brevi, per evitare sovraccarico;
- Attività strutturate, non troppo libere, per evitare perdita di controllo della situazione (no dialoghi improvvisati);
- Attività con supporto iconico;
- Negli istituti tecnici, simulazione di situazioni concrete di lavoro (in sala bar, in officina...).

Strategie mnemoniche

È compito dell'insegnante suggerirle.

Alcuni esempi:

- **Acustiche** (sound clues) per pronuncia e lessico. Associazione tra suono e parola in L1 (parole onomatopeiche); es. β sembra un serpente e ha il suono di un serpente.
- **Visivo-immaginative** (letter-shape clues): la forma del grafema critico si ricorda grazie a un'associazione (es. Haupt, testa; per ricordare la p, la P ha la testa in alto, o si pensa a capo).

Strategie mnemoniche

- **Crazy stories:** contengono parole difficili per lo spelling, fino a 5 in una frase più breve possibile, in L2 o mescolato con L1. Possono essere illustrate.

Es. Don't **talk!** Now **walk** to the blackboard, I'll give you the **chalk!**

- Oppure: **SHY "Y" and his only friend I**

- "Y" & I =  
- "Y" runs away when another letter but 'I' wants to attach itself to him
- cry + ing = crying 
- Cry + ed = Y runs & I comes = cried

Strategie mnemoniche

- **Acronimi:** es. Sam And I Dance (spelling di SAID);
I in the **end** will be your friend (spelling di friend).
- **Keywords:** uso di parole già note per richiamare regole di pronuncia o grammaticali (boys vs babies per ricordare come varia y nel plurale).
- **Gesture and motion clues:** gesto o movimento che rimanda a suoni o regole (es. segno di forbice per indicare un suffisso).
- **Personalizzazione** di concetti e regole, in persone, animali, oggetti (cfr. esempio crazy stories).
- **Giochi di parole:** To-get-her - **You** are **young**.

La codificazione cromatica

È una strategia mnemonica ma anche un modo per stimolare la metacognizione.

- Cartoncini di colori diversi per sostantivi di diversi generi (da inserire in raccoglitori, anelli, scatole...);
- Un colore per ogni funzione grammaticale, o particella della flessione;
- Mappe di lessico con frecce e riquadri colorati.

Questi materiali possono diventare uno strumento compensativo in fase di verifica.

Strategie di lettura

Spetta all'insegnante guidare la scelta della strategia in funzione dello specifico compito richiesto:

- Skimming: lettura veloce e superficiale del testo, per cogliere il significato generale o per un primo approccio al testo.
- Lettura analitica: lettura lenta e attenta, per cogliere e memorizzare anche i dettagli.
- Lettura selettiva: a salti, alla ricerca mirata di informazioni specifiche (parole chiave).

Consapevolezza fonologica

Lavorare in modo esplicito sulla pronuncia, facendo riferimento a punti e modi di articolazione.

Lo si può fare in modo:

multisensoriale:

es. distinguere suoni sordi da sonori ponendo la mano sulla gola del compagno;

motivante:

<http://www.uiowa.edu/~acadtech/phonetics/english/frameset.html>

ludico:

video di John Peter Sloan da dvd o youtube

(<http://www.youtube.com/watch?v=Y9EZcw5zaA>)

video di Mr Thorne, dal sito Mr Thorne Does Phonics

(<http://www.mrthorne.com/category/phase-5/>)

Regolarità nella pronuncia

Anche lingue opache come l'inglese hanno delle regolarità: esplicitarle aiuta gli studenti a trovare strategie, e migliora la motivazione.

Il testo di Pamela Kvillekval, *Insegnare l'inglese ai bambini dislessici* (in toto adatto per il potenziamento individualizzato di consapevolezza fonologica e ortografia, ma in certe parti utilizzabile per tutti) propone un percorso di training fonologico esplicito che parte dai suoni più regolari, via via fino a quelli più complessi. Viene introdotto un nuovo elemento fonetico o ortografico alla volta, rinforzato con grid (matrici con tutte le combinazioni possibili di un determinato suono) ed esercizi di lettura e dettato, fino alla completa automatizzazione del pattern.

Es.

Frase da leggere, scrivere con dettato e tradurre

1. The cat can jab at the rat.
2. I had a rag.
3. I had a pan.
4. The cab man ran a cab.
5. The cab man ran a van.
6. I can tap the pan.
7. The tan cat ran to the pan.
8. I had to nag the bad cat.

Altri patterns "CVC" con la vocale "a"				
-ag	-ab	-an	-al	-ap
tag	tab	tan	tal	tap
mag	mab	man	mal	map
cag	cab	can	cal	cap
fag	fab	fan	fal	fap
rag	rab	ran	ral	rap
hag	hab	han	hal	hap
sag	sab	san	sal	sap
lag	lab	lan	lal	lap
bag	bab	ban	bal	bap
gag	gab	gan	gal	gap
zag	zab	zan	zal	zap
dag	dab	dan	dal	dap
nag	nab	nan	nal	nap
pag	pab	pan	pal	pap
vag	vab	van	val	vap
yag	yab	yan	yal	yap

Strumenti: testi (1)

- **Basic English**, il Melograno, manuale di riferimento adatto alle secondarie, basato sull'uso di colori e immagini.

ex

COOL [aggettivo]

 This pub is really **cool** !

 Carino questo pub! oppure : Questo è un buon pub!

Il significato **slang** è chiaramente **BUONO**, mentre letteralmente l'aggettivo significa **fresco** e si riferirebbe alla temperatura, sia ambientale che degli oggetti o, in una seconda accezione, **tiepido**, esteso anche a espressioni o partecipazione emotiva delle persone.

- **Dislessia – Strumenti compensativi per la lingua inglese**, Libriliberi ([esempio](#) 1 suffissi, [esempio](#) 2 tempi verbali, [esempio](#) 3 connettivi).

Strumenti: testi (2)

Just Enough English Grammar Illustrated, Mc Graw Hill.

Non può essere utilizzata in autonomia dall'alunno, perché scritta in un inglese non semplice, ma può essere uno spunto per l'insegnante per l'insegnamento delle regole grammaticali attraverso la via iconica.

General



The indefinite article **a** (or **an** used before a noun starting with a vowel) signals that the noun is indefinite. It can refer to any member of a group as opposed to one particular member.

Example: **a** boy



There is no indefinite article used with plural, general nouns.

Example: boys



the boy

The definite article **the** is used before a singular noun when the noun is particular or specific.

Example: **the** boy



the boys

The definite article **the** is also used before a plural noun when the noun is particular or specific.

Example: **the** boys

Strumenti: testi (3)

Pictures of English Tenses, Brain Friendly Publications.

Collana che spiega i tempi verbali utilizzando una codifica cromatica fissa e un aggancio iconico di grande immediatezza.

Ogni argomento inizia con una proposta orale (che si esegue con il supporto dell'insegnante) e un [rinforzo scritto](#).

Un altro [esempio](#) sull'uso di *have got*.

I'm David Dark Blue

I paint houses every day



I'm Lorna Light Blue

I'm painting my kitchen at the moment



I'm Bill Brown

My Uncle Bertie painted this picture in 1920



I'm Yolanda Yellow

I'm going to paint that clock tomorrow



Here are four very important colour families

La verifica

La verifica deve essere

- **attendibile** per il docente,
- **accessibile** per l'alunno.

Deve privilegiare:

1. Oralità rispetto a scrittura
2. Efficacia comunicativa rispetto a fluenza/accuratezza
3. Globalità rispetto ad analisi.

Non è che la fase conclusiva di un percorso, perciò vedremo come rendere accessibili sia le verifiche che gli esercizi e le strategie di consolidamento che conducono all'obiettivo di apprendimento da valutare.

Esercizi e verifiche: comprensione

L'obiettivo è sempre la **comprensione globale**, non il dettaglio!

Istruire gli alunni a dedicare molta cura al pre-reading (titoli, immagini...). È utile la lettura anticipata delle domande (priming) per orientare poi la lettura.

- Attività tipo «listen/read and do» (colorare, svolgere un'azione, scegliere un'immagine, completare una mappa, compiere un percorso, riempire una griglia)
- Matching parola-immagine
- Matching (non in tutti i casi)
- Vero o falso (ma non su dettagli e con formulazione chiara!)
- Sottolineare nel testo la risposta (o con programma di scrittura, copia/incolla la risposta);
- Non cloze se non con immagine; oppure riempimento da scelta multipla;
- No riordino di frasi;
- Completare una frase o una tabella;
- Ascoltare e spuntare le parole sentite (con più ascolti);
- In tutti i casi, esemplificare la consegna e formularla in italiano.

Esercizi e verifiche: produzione (1)

✿ Scrivi una lettera al tuo/alla tua penfriend seguendo le indicazioni della tabella.

L'obiettivo, nello scritto e nell'orale, è sempre l'**efficacia comunicativa**, non l'accuratezza (le lingue sono strumenti pragmatici). La produzione libera è un punto d'arrivo cui tendere per gradi.

- Fornire dei **prompt**: struttura di riferimento per costruire il testo (esempio), schede didattiche con immagini-chiave e relative parole, formule linguistiche da utilizzare come impalcatura.

Altro [esempio](#) di prompt/compensativo.

a cura di A. Bazzarello e L. Ferrari

FASI DELLA LETTERA			
START THE LETTER			
ASK HOW HE/SHE IS			
SAY HOW YOU ARE			
PRESENT YOURSELF			
PRESENT YOUR FAMILY			
WHAT DO YOU LIKE TO DO IN YOUR FREE TIME?			
WHICH SUBJECT DO YOU STUDY AT SCHOOL THIS YEAR?			

Esercizi e verifiche: produzione (2)

- Vignette con parole chiave da inserire
- «Raccontare» le vignette
- Realizzare o far realizzare una mappa e sulla base di quella costruire un racconto
- Composizione strutturata (scrittura a completamento)
- Presentazione multimediale (sia per lo scritto che per l'orale)
- Fornire in anticipo le domande per l'orale
- Drammatizzazione con supporto scritto già esercitato
- Dialogo su traccia molto strutturato, con inserimento di pochi dettagli
- No role-play: troppo libero e senza supporti; eventualmente dopo molto esercizio con drammatizzazione e dialogo su traccia.

Esercizi e verifiche: lessico

- Matching parola-immagine o parola-traduzione
- Giochi enigmistici solo se molto agevolati, perché lo spelling non comprometta la riuscita;
- Categorizzazione e formazione di insiemi (sotto forma di mappe o tabelle)
- Cloze ma con scelta multipla.

es.

My name is Mark. I am a

<input type="checkbox"/>	boy.
<input type="checkbox"/>	girl.
<input type="checkbox"/>	dog.

Esercizi e verifiche: grammatica

Ricordiamo che, essendo astratta è un'area ostica per l'alunno DSA. Va concretizzata.

- Lavorare partendo dal contesto, da esempi (non solo in fase di spiegazione)
- Utilizzare colori e cartoncini colorati che si spostano e manipolano
- Matching
- Scegliere tra opzioni di che struttura si tratta (es. «write P (present) o F (future)»)
- No esercizi del tipo «volgi la frase, trasforma la frase»
- Riordino solo con cartoncini colorati.

Letteratura

Gli obiettivi sono due:

- conoscere la storia della letteratura → allora anche in L1, non è compito linguistico;
- ampliare il lessico → area critica per il DSA, le richieste si limitano a un lessico base; meglio letture graduate e, per il piacere della lettura, classici in audiolibro (vedi collane audiolibri e alta leggibilità www.biancoeneroedizioni.com).

Tecnologie: non solo compensativi

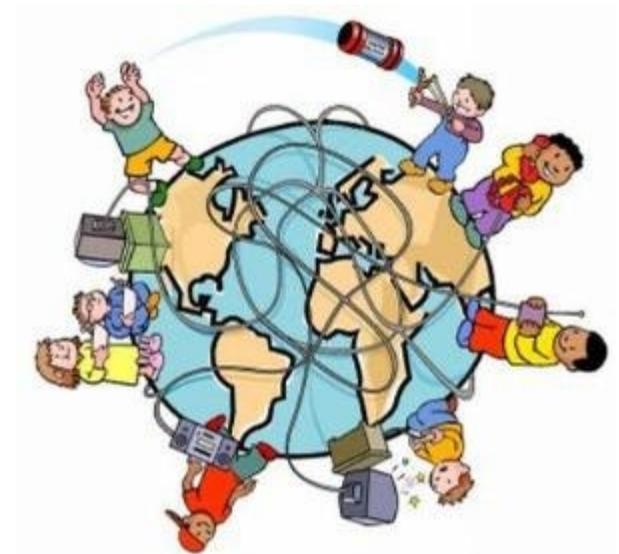
Le possibilità sono innumerevoli (video, esercizi interattivi, podcast, giochi, app...) ma occorre una guida e un adattamento da parte dell'insegnante. Sono indispensabili perché:

- Permettono un accesso autonomo alle risorse nei momenti desiderati;
- Consentono il numero voluto di ripetizioni al ritmo desiderato;
- La varietà di possibilità permette l'overlearning;
- Integra numerosi canali comunicativi.

Per esempio:

<http://learnenglishteens.britishcouncil.org/>

John Peter [Sloan](#), podcast nella libreria di i-Tunes.



Esempi di attività

Alza la mano destra!

Catene

Air Writing

“Eight ate” (omofoni non omografi)

“The dove dove” (omografi non omofoni)

“In a Pickle and Other Funny Idioms”

“Your Foot’s on my Feet and Other Tricky Nouns”

Crucipuzzle (per crearne di personalizzati:

www.armoredpenguin.com)

Mappe

Tabelle

Canzoni

Strumenti compensativi (non tecnologici)

- Glossario illustrato;
- Uso di cartoncini colorati associati alle varie parti del discorso (sia nella spiegazione che come compensativo);
- Mappe concettuali e tabelle (con immagini e create dall'allievo).

Strumenti compensativi (tecnologici)

- Programma di scrittura con correttore automatico
- Sintesi vocale (es. Leggi x Me, lo vediamo)
- Audiolibro
- Registratore
- Digilibro: versione interattiva e ampliata del manuale
- Dizionario digitale o online (www.my-english-dictionary.com; www.thefreedictionary.com; www.wordreference.com)
- App per Smartphone.

Digilibro

È un mezzo potente, ma le sue potenzialità vanno esplicitamente insegnate ad alunni ed eventualmente genitori (anche delle espansioni online se presenti).

Prevedere (sotto forma di progetto?) delle ore da dedicare alla formazione sull'uso del digilibro: è tempo poi guadagnato!

Funzionalità:

- Audio per il controllo della maggior parte degli esercizi;
- Glossario (wordlist) con immagine e audio;
- Alfabeto e simboli fonetici (con audio);
- Video con questionari (su civiltà, functions, interviews...). Grazie alla varietà di input che fornisce, il video si presta a essere visto più volte (ridondanza!) senza generare noia;
- Espansioni online.

(vediamo il digilibro di Get Smart, Oxford UP, Teacher's Edition, di High Spirits, OUP, materiale per l'alunno, e di Network, Teacher's Edition e demo del materiale per l'alunno).

È consigliabile chiedere un incontro di formazione da parte del rappresentante di zona. In caso di nuova adozione, valutare anche la qualità del materiale digitale dal punto di vista dei DSA.

Bibliografia

DALOISO M., *La dislessia nella classe di inglese. Una guida metodologica*, Oxford UP, 2012.

DALOISO M., *Lingue straniere e dislessia evolutiva. Teoria e metodologia per una glottodidattica accessibile*, UTET, 2012.

FERRARI M., PALADINO P., *English Time, Un metodo per potenziare le abilità di apprendimento dell'inglese*, Giunti Scuola – Giunti O.S., 2011.

GABRIELI C., GABRIELI R., *“Dyslexia. What is it?” Uno studio sull'insegnamento della lingua inglese a studenti dislessici*, Roma, Armando, 2008.

KVILEKVAL P., *Insegnare l'inglese ai bambini dislessici. Un metodo sicuro per tutti*, Libriliberi, 2007.

KVILEKVAL P., RIALTI E., *Dislessia. Strumenti compensativi per la lingua inglese*, Libriliberi, 2010.

MUGNAINI D., *Dislessia e qualità della vita. Come promuovere atteggiamenti efficaci in genitori, insegnanti e bambini*”, Libriliberi, 2008.

SCHNEIDER E., CROMBIE M., *Dyslexia and Foreign Language Learning*, Londra, Fulton, 2003.

STELLA G., GRANDI L., *Come leggere la dislessia e i DSA*, Giunti Scuola, 2011

TERBAN M., *Eight Ate – A Feast of Homonym Riddles*, Clarion Books, 2007.

TERBAN M., *In a Pickle and Other Funny Idioms*, Clarion Books, 2007.

TERBAN M., *The Dove Dove – Funny Homograph Riddles*, Clarion Books, 2008.

TERBAN M., *Your Foot's on My Feet! And Other Tricky Nouns*, Clarion Books, 2008.

TURNER E., PUGHE J., *Dyslexia and English*, Londra, Fulton, 2003.

Thank you for your attention!



a cura di A. Bazzarello e L. Ferrari

